

AMARANTO

www.amarantomagazine.it

CAMPIONATO
SCONFITTE IN TRASFERTA
CONTRO TRIESTINA E SPEZIA

TERZO GRADO
IL PROF FABRIZIO BULLETTI
UNA VITA SEMPRE IN FORMA

ATTUALITA'
L'ESONERO DI SARRI
IL RITORNO DI CONTE



Anno 2 - Marzo 2007 - N. 10
Mensile - copia omaggio

PASSIONE INFINITA

Viaggio all'interno della curva Minghelli: la storia dei gruppi, gli ideali, gli eccessi. Ecco chi sono, cosa fanno, cosa pensano i tifosi più caldi dell'Arezzo.



anni
125



valori al futuro

 **BancaEtruria**
Popolare davvero

Editoriale

Avevamo messo in cantiere da qualche mese un servizio approfondito sulla curva Minghelli e non è un caso che Amaranato dedichi proprio ora le sei pagine d'apertura, più la copertina, al settore più caldo del tifo. Dopo quello che è successo a Catania e le conseguenze che ne sono derivate ad ogni livello, politico, sportivo, mediatico e sociologico, tutti noi ci siamo domandati chi diavolo fossero veramente quei ragazzi che ogni settimana, in casa e fuori, seguono la squadra del cuore, trepidando e soffrendo, sconfinando a volte in eccessi inspiegabili. Sono facinorosi, teppisti, semplici delinquenti che sfruttano il calcio come cassa di risonanza? Oppure sono per la maggior parte persone assolutamente normali, equiparate ingiustamente a una rumorosa minoranza che supera la soglia della comprensione? Quello delle curve è un microcosmo variegato e complesso perché, se ci pensiamo bene, è la proiezione della società con i buoni e i cattivi, i mascazzoni e i tipi perbene. Arezzo è un caso a parte, una piazza dove regna un'invidiabile tranquillità di fondo, ma per giudicare, apprezzare o condannare è indispensabile conoscere. Ecco perché era giornalmente necessario occuparsi degli ultras e raccontarne idee, ideali, passioni, senza tacerne le esasperazioni. Per chiudere, un doveroso ringraziamento ai lettori che mensilmente ritirano Amaranato in edicola e agli internauti che si collegano al nostro sito web, sempre più cliccato e frequentato. Nonostante l'annata disgraziata dell'Arezzo, l'edizione cartacea e quella online del giornale stanno aumentando consensi e gradimento. Trattasi di un grande attestato di stima che accogliamo con orgoglio e che ci servirà per programmare il futuro. Serie B (come ci auguriamo) o non serie B.

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del 8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideaudiovisivi.it

Stampa
Litograf Editor

Fotografie
Cristiano Stocchi, Alessandro Falsetti,
Effe 5, Christian Mantuano, Fotook Ts

Hanno collaborato
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,
Luca Stanganini, Simone Trippi

Coordinamento e organizzazione
Cristiano Stocchi, Mario Rebehy,
Irene Minicozzi, Paola Burolla
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

In copertina
Tifo in curva Minghelli

Sommario

- 4** Storia di copertina
Passione infinita
- 10** Attualità
Il ritorno di Conte
- 12** Il campionato
Mal di trasferta
- 23** La ragazza del mese
Samira Capaccioli
- 24** Terzo grado
Fabrizio Bulletti
- 28** Settore giovanile
I campioni di domani
- 30** Storia amaranto
Le grandi coppie gol



LA TUA CASA...
...A TUTTI I COSTI!

BUSINESS
IMMOBILIARE

Via Romana, 85 Tel. 0575 908316



LA NOSTRA FEDE E' UNA SOLTANTO... IL NOSTRO

TUTTI NE PARLANO, MOLTI LI GIUDICANO, POCHI LI CONOSCONO VERAMENTE

CHI SONO QUESTI ULTRAS?

Ad Arezzo sono nati a cavallo degli anni '70 e sono sopravvissuti al ricambio generazionale fino a diventare, come nel resto d'Italia, un vero fenomeno sociale. I loro punti fermi non riguardano violenza e teppismo ma passione e amicizia. Se qualcuno esagera e sbaglia, non chiedono clemenza. Insomma, sono ragazzi normali.

di Simone Trippi





Dopo i drammatici fatti di Catania che hanno portato alla morte dell'ispettore di polizia Filippo Raciti si è fatto un gran parlare di ultras. Nelle televisioni, sui giornali e in qualsiasi dibattito sull'argomento è stato usato di continuo questo termine, ultras, per sottolineare un modo di agire estremamente negativo. Il termine in questione viene spesso utilizzato anche lontano dal mondo del calcio: si parla di comportamento ultras sempre e comunque quando siamo di fronte a risse verbali o a eccessi deprecabili in ambienti decisamente diversi dalle curve di uno stadio. Questo ci sembra poco credibile se non è associato a una seria e approfondita disamina della questione che cerchi di capire in maniera corretta come si svolge la vita di una curva italiana. Tutto ciò non con il fine di assolvere o giustificare qualsiasi tipo di com-

portamento tenuto dai tifosi, ma solo e soltanto per far comprendere a chi legge che il problema è assai più complesso di quello che vogliono farci credere, associando sempre tutto il male del calcio ai tifosi organizzati.

Per prima cosa giova ricordare che i cosiddetti gruppi ultras nacquero a cavallo degli anni '70. Ad Arezzo apparvero poco dopo. Erano i tempi della serie C divisa in tre gironi e lo stadio Comunale non aveva ancora la curva sud. I tifosi organizzati prendevano posto al centro della Maratona e coloravano quel settore con bandiere, striscioni e fumogeni. All'inizio l'organizzazione era abbastanza spartana, poi piano piano divenne più seria fino ad assumere, a metà degli anni '80, la valenza di un vero e proprio fenomeno sociale. La situazione si è modificata via via che il ricambio generazionale ha portato i tifosi più anziani

ad allontanarsi dalla curva e altri più giovani a raccoglierne l'eredità. Nonostante tutti i cambiamenti, però, il concetto di partenza è sempre stato lo stesso: i ragazzi di curva sono i primi tifosi della squadra. Questa frase apparentemente banale è invece fondamentale per cominciare a capire chi sono gli ultras. Chi si muove domenicamente, macinando magari più di mille chilometri per seguire i propri beniamini, lo fa solamente se spinto da una forte passione.

Detto questo, si può cominciare a parlare più serenamente della questione: la vita ultras infatti non si esaurisce al fischio finale di una partita ma dura per tutta la settimana. Ci sono riunioni per decidere le coreografie, riunioni per organizzare le trasferte e molte altre attività che i ragazzi svolgono sacrificando il proprio tempo libero e, cosa importan-

CINI

LA PASTICCERIA

Via Lorenzetti 118 - AREZZO

dal 1970



I gruppi organizzati della curva Sud Lauro Minghelli intendono ribadire con fermezza, attraverso questo comunicato, l'intenzione di continuare la linea di autosospensione degli stessi cominciata in Arezzo-Frosinone fino a quando non ci sarà quella chiarezza e quella serenità necessarie per valutare le nuove leggi che il governo si appresta a varare in materia di violenza negli stadi. Autosospensione non vuol dire però resa! Né di fronte alle normative che stanno per entrare in vigore, né di fronte alla situazione attuale di classifica della squadra. Nonostante tutto, dove è stato possibile, meno che negli stadi a porte chiuse e in quelli aperti solo agli abbonati (VERGOGNA) siamo sempre stati vicini agli amaranto a prescindere dal risultato del campo. Anzi, facciamo appello fin da ora ai tifosi della curva a scendere di qualche gradino nelle partite interne in modo di compattarci. Purtroppo questa sarà l'unica forma possibile per tifare dal 30 marzo 2007 in poi... da quando sarà vietata l'introduzione negli stadi di striscioni, megafoni, tamburi e tutto quello che serve per organizzare il tifo com'è stato dagli anni '70 ad oggi. Chi non si è ancora reso conto della situazione attuale si svegli e combatta con noi questa ingiustizia. In conclusione vorremmo informare tutti gli sportivi che presto sarà organizzato un incontro pubblico nel quale esporremo le nostre ragioni e dove sarà tracciata la linea di condotta della curva Sud.

NESSUNO L' HA ANCORA CAPITO, SENZA ULTRAS IL CALCIO E' FINITO!

Pressapochismo e ambiguità

Quando Simone Trippi mi ha consegnato il pezzo che trovate in queste pagine, me lo sono letto d'un fiato. E' un pezzo "vivo" dal quale traspaiono partecipazione e sentimenti, espressi con equilibrio e senza arrampicate sugli specchi. Non vi è dubbio che il fenomeno ultras sia stato trattato spesso con superficialità e pressapochismo, mettendo dentro il calderone tutta la varia umanità che popola le curve degli stadi per farla a pezzettini con giudizi tranciati a cuor leggero. I fatti di Catania hanno suscitato una comprensibile indignazione generale e una meno giustificabile rincorsa alla banalità da urlare dentro un microfono o, peggio, dall'alto di uno scranno parlamentare. Tutto vero. Onestà intellettuale impone, però, di mettere l'accento anche su alcune ambiguità che riguardano direttamente i gruppi organizzati del tifo, dai quali è lecito attendersi una presa di posizione più forte e più netta, soprattutto oggi. Sostenere che la violenza fa parte della società e che dunque non può essere eliminata ha troppo l'aria di un alibi. Autosospendersi è legittimo e sotto certi aspetti coerente, ma serve anche una condanna decisa di tutto quello che tifo non è e che degenera nel teppismo puro. Perché altrimenti l'equazione ultras uguale facinoroso verrebbe alimentata in eterno. E sarebbe l'errore più grande, imperdonabile di tutti.

(andava)

tissima, autofinanziandosi. Prendiamo per esempio le coreografie che periodicamente colorano la curva e quasi sempre fanno rimanere il tifoso degli altri settori a bocca aperta. Dietro questi veri e propri capolavori c'è una preparazione lunga molti giorni, se non settimane, che i ragazzi svolgono in maniera altamente professionale. Infatti quello che un osservatore neutrale vede per pochi minuti esposto all'inizio di una partita richiede molto

lavoro e, aspetto da non sottovalutare, molti soldi. Nei dibattiti televisivi di cui parlavamo all'inizio, si punta spesso il dito su forme di finanziamento che le società calcistiche darebbero ai gruppi organizzati. Non vogliamo dire che questo fenomeno, soprattutto nelle piazze più grandi, non esiste, ma possiamo affermare con assoluta certezza che ad Arezzo non funziona così. I fondi necessari alla vita dei gruppi vengono infatti reperiti in tre

OFFERTA MOZZAFIATO!!!

Acqua Norda Luna o Verna

Acquista subito 15 confezioni da 6 bottiglie da 1,5 lt. a € 2,35 + IVA cad.

OMAGGIO 10 CONFEZIONI

Acquista subito 10 confezioni da 6 bottiglie da 1,5 lt. a € 2,35 + IVA cad.

OMAGGIO 4 CONFEZIONI

Telefona subito per prenotare la tua consegna a domicilio
Tel. 0575 22875 - Cell. 333 8209027 - Fax 0575 403630
 Punto vendita via B. Angelico 2/a (zona Giotto)

modi: autotassazione, vendita di materiale (scarpe, adesivi e via dicendo) e collette in curva. Anche per quanto riguarda le trasferte il lavoro dei ragazzi è immane. Molti tifosi si limitano ad acquistare un biglietto per gli autobus e a presentarsi all'ora prefissata per la partenza. Non sanno però che dietro questa organizzazione, in apparenza semplice e banale, ci sono ore e ore passate alla ricerca di autobus per il viaggio e persone che mettono la propria firma a garanzia degli stessi.

Tutto questo è fondamentale per iniziare a vedere il fenomeno ultras sotto una luce diversa. Ci sembra infatti abbastanza chiaro che coloro che svolgono tali attività non hanno come scopo la ricerca dello scontro con la tifoseria avversaria o con le forze dell'ordine, come ci è capitato di sentire o leggere in tutti questi giorni. L'aspetto che viene sempre dimenticato, esaminando le curve italiane, riguarda la loro funzione sociale, semplicisticamente racchiusa nella parola *branco* da chi non ha voglia o intenzione di capire a fondo. Chi vive la curva sa che l'amicizia che lega i componenti dei gruppi va oltre la partita della domenica e che certi rapporti nati allo stadio dureranno per tutta la vita. Ci sembra quindi semplice, dopo queste considerazioni, affermare che l'ultras non è un mostro da sbattere in prima pagina ma un ragazzo normale con una fortissima passione per la propria

squadra.

Come in tutte le cose però esiste il rovescio della medaglia, nel nostro caso rappresentata dagli scontri che periodicamente avvengono prima e dopo le partite. A volte la passione può portare a trascendere e una curva popolata da centinaia di persone non può essere formata solo da bravi ragazzi. Ma il meccanismo che scatena la violenza o lo scontro non deve necessariamente essere ricercato nell'essere ultras. Ci sono ultras che non si sono mai lasciati andare a comportamenti estremi, come esistono persone che compiono atti

di teppismo senza mai essere stati ultras. Il problema della violenza è insito nella società: lo possiamo trovare ovunque e non sempre è spiegabile attraverso formule astratte. Non a caso chi si sente davvero ultras ha stigmatizzato i fatti di Catania, ma ha voluto anche ricordare altre morti che in questi anni hanno funestato il calcio italiano e che sono state presto dimenticate in quanto considerate scomode. E, in ogni caso, chi frequenta le curve non ha mai chiesto clemenza per i colpevoli di atti di teppismo fuori e dentro lo stadio.



SALOTTI

CACIOLI

SOLUZIONI SU MISURA

tende - tessuti - tappeti



www.cacioli.it

Via Pievan Landi, 16/18 AREZZO Tel./Fax 0575 901942

L'IDENTIKIT DEI GRUPPI ORGANIZZATI

Ultras, Old Fans Club, Arezzo Ovunque, Fossa, Rebels e Devils

La curva Minghelli è attualmente popolata da sei gruppi organizzati. Il gruppo centrale, che fa da traino e ha i maggiori compiti organizzativi, è quello degli **Ultras**: nati nel 1995 dalle ceneri del **Commando Ulrà Arezzo**, gruppo guida della tifoseria amaranto fin dalla metà degli anni '70, si sono sempre contraddistinti per l'incessante attività. Non a caso il loro striscione è stato a fianco dell'Arezzo in ogni trasferta ufficiale. La vita del gruppo si svolge nella storica sede di piazza Sant'Agostino, dove si tengono le riunioni con tutti i tifosi attivi. Oltre agli Ultras, lo scioglimento del vecchio Commando portò alla creazione di altri due gruppi tuttora presenti in curva Minghelli, gli OFC e gli Arezzo Ovunque. Il gruppo OFC, il cui acronimo sta per **Old Fans Club**, è più ristretto numericamente rispetto agli Ultras ma si è caratterizzato

nel corso degli anni per uno stile british considerato all'avanguardia. Un altro gruppo molto popolare e con un discreto seguito è quello degli **Arezzo Ovunque**, tornato in curva due anni orsono, dopo una parentesi passata



al centro della Maratona. Molto attivi anche quelli della **Fossa**, nata agli inizi del 2000 dalla fusione di **Fedayn**, **Fossa Etrusca** e **Gruppo Autonomo**. Chiudono la carrellata dei gruppi cittadini i **Rebels**, attivi dalla fine degli anni '90 per merito di alcuni membri della disciolta **Gioventù Amaranto**, presente all'interno della tifoseria fin dai primi anni '80. Citazione d'obbligo per i ragazzi dei **Devils**, tutti provenienti dalla Valdichiana, la vallata con più alta concentrazione di tifosi amaranto della provincia.

E-BUSINESS?
FARE AFFARI IN TUTTO IL MONDO È PIÙ FACILE.

Microsoft CERTIFIED Partner
 BUSINESS SAP
www.infoitalia.com
INFOITALIA
 high tech, low cost.

A volte

ri tornano

Praticamente dopo un girone si è conclusa l'era Sarri. Un epilogo amaro ma non a sorpresa per una storia che vedeva protagonisti due uomini, il tecnico valdarnese e il presidente Mancini, uno l'opposto dell'altro, che mai sono andati d'amore e d'accordo. Trieste è stata fatale per Sarri e ha riaperto la gestione Conte, conclusasi prematuramente il 28 ottobre scorso al "Manuzzi" di Cesena. L'Arezzo, già al tempo atteso a una prova d'orgoglio e soprattutto alla prima vittoria stagionale, affondò sotto i colpi di Pellè e Pestrin. Venti partite dopo il treno è ripassato e Antonio Conte è ben deciso a guidarlo fino alla stazione serie B, nonostante il duro colpo ricevuto a La Spezia.

"Non sono certo tornato per fare l'agnello sacrificale. E non voglio nemmeno che si pensi che il presidente mi ha richiamato perché ero già sotto contratto. Non prendo in considerazione queste teorie. Sono di nuovo ad Arezzo perché intimamente convinto di portare la squadra alla salvezza".

Conte ha la risposta pronta per qualunque interrogativo. Se gli si fa presente che la situazione non è delle più rosee e che l'ottimismo non va di moda al Comunale, specie dopo la sconfitta del "Picco", il mister replica con decisione e sicurezza.

"Per certi versi la situazione attuale è più positiva rispetto a quella d'inizio campionato. Alla prima giornata non potevo disporre di 22

Antonio Conte e una salvezza sempre più difficile: "Giocheremo per vincere, arrendersi non ha alcun senso. Confido nell'aiuto del pubblico, i tifosi sono gli unici che in quest'annata non hanno errori da farsi perdonare"

giocatori, adesso sì. Alla prima giornata, in attacco, potevo schierare solo Floro Flores e il giovane Simonetta, adesso posso usufruire pure di Volpato e Martinetti. Mi pare che la differenza non sia da poco. Ho sempre avuto in mente per l'Arezzo un tipo di gioco spregiudicato, un modulo offensivo che riuscisse a sfruttare al meglio le caratteristiche dei giocatori in rosa. Nelle prime partite di campionato, fino a quando sono rimasto alla gui-

"Il nostro reparto offensivo è tra i più forti e completi di tutto il campionato, per restare in serie B dovremo affidarci al gioco d'attacco"

da della squadra, non è stato possibile fare niente di tutto ciò, ora finalmente le cose sono cambiate".

E allora per gli sportivi aretini sono in serbo molte sorprese. Intanto, da qui al fischio finale del torneo, vedranno sempre un Arezzo all'arrembaggio.

"D'altro canto la nostra situazione di classifica è deficitaria. Siamo ultimi, abbiamo molte lunghezze di distacco dalla zona play-out, cosa ci resta da fare? La nostra unica possibilità è vincere. Il pareggio, a questo punto della stagione, per noi equivale a una sconfitta. E per vincere dobbiamo attaccare. Quello che si vedrà in campo sarà un Arezzo all'arma bianca che si giocherà tutte le partite a viso aperto e che dovrà costringere l'avversario a misurarsi sul suo stesso piano".

Il Conte pensiero, ridotto all'osso, è semplicissimo: vincere. Per ottenere il risultato il tecnico si affiderà alla sua batteria di punte.

Fabbroni

Via Tagliamento, 25
52040 Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Serramenti in legno

E non lo farà in senso figurato ma materialmente. Il nuovo modulo dell'Arezzo è il 4-2-4. I giocatori per applicarlo stavolta ci sono.

"Abbiamo un potenziale offensivo impressionante. Non ci sono tante altre formazioni di categoria che possono vantare un reparto forte e completo come il nostro. Eppure l'Arezzo ha uno degli attacchi meno prolifici della B. Dobbiamo invertire da subito questa tendenza. Proverò a risolvere il problema schierando via via tutte le punte a mia disposizione".

Il discorso scorre poi sul mercato. Il pensiero comune è che l'Arezzo, durante la fase invernale di trattative, non si sia assolutamente rinforzato e, cosa più grave, non abbia colmato le lacune che erano emerse nei primi mesi di campionato. Conte prova a dispensare ottimismo sulla questione.

"Il recupero di pedine importanti come Volpato e Martinetti lo considero una boccata d'ossigeno e un'iniezione di fiducia. Per quanto riguarda gli arrivi di gennaio, ho fiducia in Grabbi, che conosco bene".

Dopo aver analizzato la situazione della squadra, è giusto sviscerare il Conte-pensiero a proposito della sua personale realtà. Con quale spirito è tornato sulla panchina amaranto?

"Sono molto più tranquillo. Come ho detto in precedenza, l'attuale situazione è ben diversa da quella d'inizio stagione. Secondo me siamo partiti tutti con il piede sbagliato.

E' stata fatta troppa pressione sui ragazzi, c'erano troppe aspettative intorno alla squadra. L'idea generale era una sola: l'Arezzo è formazione da play-off che può raggiungere l'obiettivo nonostante la penalizzazione. Non era così e io me ne sono subito reso conto. Ho provato a trasmettere all'ambiente questo input ma non sono stato compreso. Probabilmente è stata anche colpa mia perché in alcune occasioni mi sono espresso in maniera sin troppo brusca. All'inizio, qualunque cosa facessi non bastava mai. Stesso discorso per la squadra. Aggiungiamo a tutto ciò la partenza falsa in campionato, i rigori sbagliati, la sfortuna e si capisce da dove nascono alcuni problemi. Faccio un esempio: se Vigna



Maurizio Sarri è stato esonerato dopo 18 partite nelle quali ha conquistato 19 punti, frutto di 4 vittorie, 7 pareggi e 7 sconfitte

avesse realizzato il rigore contro il Mantova avremmo vinto la partita e saremmo andati subito a -3. La differenza, a livello di punti e morale, sarebbe stata enorme e, con tutta probabilità, la stagione avrebbe preso un'altra piega. Non è andata così e ora siamo a fare i conti con una difficile realtà. Nonostante tutto sono tranquillo e sono convinto di poter portare l'Arezzo alla salvezza. Altri sentimenti? Rabbia ed entusiasmo. Rabbia perché sono stato allontanato dalla squadra troppo presto, entusiasmo perché per me la stagione è ancora lunga e l'Arezzo ha tutte le potenzialità per rimanere in cadetteria".

Al riguardo, mister Conte chiude la chiacchierata con una riflessione e un appello.

"La serie B è un bene di tutti e, come tale, tutti devono provare a salvaguardarlo. Bisogna fare fronte comune, remare dalla stessa parte, stringersi intorno alla squadra. Così facendo l'obiettivo è raggiungibile. Penso che tutti abbiamo sbagliato a inizio anno, quindi dobbiamo riflettere sugli errori commessi e trasformarli in armi a nostro favore. Infine faccio un appello ai tifosi. Sono gli unici che non hanno colpe della situazione, chiedo loro di stringersi ancor di più intorno all'Arezzo. Il loro affetto, il loro calore, il loro supporto saranno fondamentali per compiere l'impresa".

Giorgio Melani

Ristorante - Pizzeria

«Al Parco»

Viale Mecenate, 5/a
52100 AREZZO
Tel. 0575 22373

Locali climatizzati

25ª Giornata

AREZZO 2
ALBINOLEFFE 1

RETI: pt 4' Floro Flores; st 18' Vigna, 32' Ferrari

Note: spettatori presenti 2.890 (994 paganti più 1.896 abbonati), incasso di 28.684,35 euro. Ammoniti Di Donato, Donadoni, Goretti, Poloni, Croce, Peluso e Cristiano. Angoli: 6-4 per l'Albinoleffe. Recupero tempi: 2' e 5'.

4-2-3-1 Arezzo, sabato 24 febbraio 2007, ore 15. Stadio "Comunale" 3-4-3



Qui sotto: Goretti in campo con un'appariscente maschera protettiva per il naso; Floro si coordina per il tiro dell'1-0
Più a destra: Luca Vigna fa l'aeroplanino dopo aver messo a segno la sua prima rete in campionato



4-3-1-2

Bari, sabato 3 marzo 2007, ore 15. Stadio "San Nicola"

4-2-3-1



BARI 1
AREZZO 1

RETI: pt 2' Floro Flores, 41' Tabbiani.

Note: spettatori presenti 4.708 (568 paganti più 4.140 abbonati), incasso di 23.497 euro. Ammoniti Scaglia, Barbagli, Bellavista, Sgrigna, Volpato, Floro Flores e Martinetti. Espulsi Gervasoni al 42' pt e Materazzi al 45' pt. Angoli: 7-4 per il Bari. Recupero tempi: 2' e 4'.

26ª Giornata

Qui sotto: Floro carica il sinistro nell'azione del vantaggio amaranto; Volpato nella morsa dei difensori baresi
Più a sinistra: Martinetti in azione nel finale di gara, schierato da mister Sarri nell'inedito ruolo di esterno destro



BLOW UP
studio acconciature

ESCLUSIVISTA
ALLUNGAMENTI
REMOVIBILI
BALMAIN
PARIS

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 49.73.71

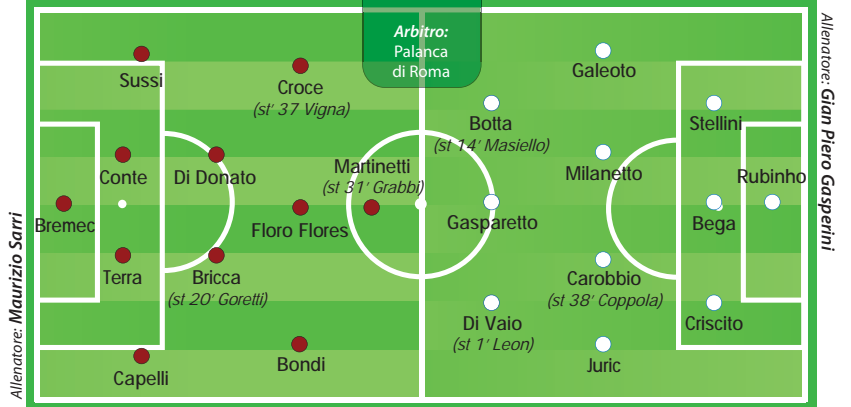
Tutti i giorni
su appuntamento

27ª Giornata

AREZZO 0
GENOA 0

Note: spettatori presenti 4.243 (2.347 paganti più 1.896 abbonati), incasso di 44.637,35 euro. Ammoniti Stellini, Bricca, Bondi, Gasparetto, Goretti e Vigna. Espulsi Stellini al 10' st e Goretti al 43' st. Angoli: 5-4 per il Genoa. Recupero tempi: 2' e 3'.

4-2-3-1 Arezzo, sabato 10 marzo 2007, ore 15. Stadio "Comunale" 3-4-3



Qui sotto: i rappresentanti dei gruppi organizzati consegnano ai genitori di Lauro Minghelli un ricordo dell'ex calciatore dell'Arezzo, prematuramente scomparso tre anni fa, al quale è intitolata la curva dei sostenitori amaranto



securex
SISTEMI DI SICUREZZA

**Il miglior amico
della tua sicurezza.**



Loc. Olmo 82 - 52100 Arezzo - Tel./Fax 0575 959267 - www.securex.it



Qui sopra: Mirko Conte in un corpo a corpo con Gasparetto; l'esordiente Grabbi contrastato dal genoano Crisciuto
 Nella colonna a destra: Floro Flores sconsolato dopo un'occasione sfumata; l'arbitro Palanca a consulto con l'assistente; Capelli in lotta con Juric

**Sartoria
della
Tenda**

di Farsetti Daniela

- . Tende da sole
- . Tende da interno
- . Binaristica
- . Tende a rullo
- . Veneziane
- . Zanzariere

Via Don Luigi Sturzo 124/B - 52100 Arezzo - Tel. e Fax 0575 294152

28ª Giornata

TRIESTINA 2
AREZZO 0

RETI: pt 32' rig. Allegretti; st 51' Piovaccari.

Note: gara aperta ai soli 5.352 abbonati (quota di 34.929 euro). Ammoniti Lima, Rossetti, Bricca, Piovaccari e Floro Flores. Espulso Bricca all'8' st. Angoli: 6-2 per la Triestina. Recupero tempi: 2' e 6'.

Qui sotto: Bricca lanciato all'inseguimento di Allegretti, capitano alabardato e autore del primo gol su rigore
Più a destra: Togni ruba palla a Cossu a metà campo; un recupero in extremis di Barbagli su Piovaccari

4-2-3-1 Trieste, martedì 13 marzo 2007, ore 15. Stadio "Nereo Rocco" 4-2-3-1





FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

DOPPIO LIVELLO DI FORZA
LIVELLO FORZA

1 Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo
Tel. 0575 302947

2 Via dei Cenci, 12 - Arezzo Tel. 0575 403481



4-3-3 La Spezia, sabato 17 marzo 2007, ore 15. Stadio "Alberto Picco" 4-2-4



SPEZIA 3
AREZZO 1

RETI: pt 2' Varricchio, 6' Capelli, 38' Guidetti; st 17' Varricchio.

Note: spettatori presenti 6.661 (1.275 paganti più 5.386 abbonati), incasso di 74.843 euro. Ammoniti Goretti, Padoin, Giuliano, Pecorari e Martinetti. Espulsi Conte al 39' pt e Pecorari al 27' st. Angoli: 6-5 per lo Spezia. Recupero tempi: 1' e 5'.

29ª Giornata

Qui sotto: l'ammirevole rappresentanza del tifo amaranto allo stadio "Picco"; Andrea Sussi al cross
Più a sinistra: l'esultanza di Capelli dopo il momentaneo pareggio; capitano Di Donato inseguito da Padoin



Classifica - 29ª giornata

Juventus (-9)	55	Mantova	44	Treviso	34	Crotone	28
Napoli	49	Cesena*	41	Frosinone	34	Modena	26
Piacenza	47	Albinoleffe	39	Spezia*	33	Pescara (-1)	20
Rimini	46	Brescia	36	Lecce	32	Arezzo (-6)	18
Bologna	46	Vicenza	36	Bari	31	* una partita in più	
Genoa	46	Triestina (-1)	36	Verona	29		

Classifica Marcatore

DEL PIERO Alessandro	15	(JUV)
BELLUCCI Claudio	13	(BOL)
PAPA WAIGO Ndyaye	12	(CES)
CACIA Daniele	10	(PIA)
CALAIÒ Emanuele	10	(NAP)
ADAILTON Martins Bolzan	9	(GEN)

	CORRIERE AREZZO	LA NAZIONE	La Gazzetta dello Sport	CORRIERE dello Sport	TUTTOPOK	AMARANTO	
Bremec	7	6,5	6,5	6,5	7	7	6,75
Capelli	6,5	6,5	6	6	6,5	6,5	6,33
Ranocchia	6	6	6	6	6	6	6
Terra	6,5	6	6,5	6,5	7,5	6,5	6,58
Barbagli	6	5,5	6	6	6	6,5	6
Goretti	5	5+	5,5	6,5	6	6	5,7
Di Donato	7,5	7-	7	6,5	7,5	7,5	7,12
Vigna	6	7-	6,5	6,5	7	6,5	6,54
Floro Flores	6,5	7,5	6,5	7	7	7	6,91
Croce	6	6	6	6	7	6,5	6,25
Volpato	7	7+	6,5	7	7	7	6,95
Bricca	6	s.v.	s.v.	6	s.v.	6	6
Martinetti	6	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	6	-
Sussi	6	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	6	-

Arezzo - Albinoleffe | 25ª Giornata

	CORRIERE AREZZO	LA NAZIONE	La Gazzetta dello Sport	CORRIERE dello Sport	TUTTOPOK	AMARANTO	
Bremec	7	6,5	6	6	6,5	6,5	6,41
Capelli	5,5	5,5	6	6	6	5,5	5,75
Ranocchia	7	6,5	6	6	5,5	6,5	6,25
Terra	6,5	5,5	6	5	6	6,5	5,91
Barbagli	5,5	6-	6	5,5	6	6	5,79
Bricca	6	5	6	5,5	6	6	5,75
Di Donato	7	6	6	6	6,5	6,5	6,33
Croce	6	5+	5,5	6	6	5	5,62
Floro Flores	7,5	7,5	7	6,5	7	7	7,08
Bondi	5,5	6	5,5	6,5	6	6,5	6
Volpato	6,5	5,5	5,5	6	5,5	5	5,66
Sussi	6,5	6+	6	5,5	6	6,5	6,12
Martinetti	6	s.v.	5,5	5,5	s.v.	6	5,75
Vigna	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-

Bari - Arezzo | 26ª Giornata

	CORRIERE AREZZO	LA NAZIONE	La Gazzetta dello Sport	CORRIERE dello Sport	TUTTOPOK	AMARANTO	
Bremec	6	6+	6,5	6,5	6,5	6,5	6,37
Capelli	5,5	6,5	6	6	6	6	6
Terra	6,5	6,5	6,5	6,5	6	6,5	6,41
Conte	6,5	6,5	6,5	6,5	6	6,5	6,41
Sussi	7	6,5	6	6	5,5	6,5	6,25
Bricca	5	5	5,5	5,5	5	5,5	5,25
Di Donato	6,5	6+	5,5	6	6	7	6,2
Bondi	5,5	5,5	6	5,5	6	6,5	5,83
Floro Flores	6,5	6+	6,5	6	6	6,5	6,29
Croce	5	5	5,5	5,5	6	5,5	5,41
Martinetti	5	5	5,5	5	5	5,5	5,16
Goretti	4	4	5	5	4	4	4,33
Grabbi	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-
Vigna	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-

Arezzo - Genoa | 27ª Giornata

	CORRIERE AREZZO	LA NAZIONE	La Gazzetta dello Sport	CORRIERE dello Sport	TUTTOPOK	AMARANTO	
Bremec	7	6,5	6	6	6	6,5	6,33
Capelli	4	5	5,5	6	5,5	5	5,16
Terra	6	5,5	6	6	5,5	6	5,83
Conte	4	4	6	5,5	5,5	5,5	5,08
Barbagli	4	5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,16
Bricca	6	4	5	5	5	5,5	5,08
Di Donato	5	5	6	6	6	5,5	5,58
Vigna	5	5	5,5	6	6	5	5,41
Martinetti	4	4	6	5,5	5,5	5	5
Croce	4	4,5	6	5,5	5,5	5	5,08
Floro Flores	4	5,5	6	6	6	5,5	5,5
Togni	s.v.	5	s.v.	5,5	5,5	6	5,5
Bondi	s.v.	5	s.v.	5,5	5,5	s.v.	5,37
Grabbi	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-

Triestina - Arezzo | 28ª Giornata

	CORRIERE AREZZO	LA NAZIONE	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport	TUTTOSPORT	AMARANTO	
Bremec	6	5	5,5	5,5	5	5,5	5,5
Capelli	6	6	6,5	6	6	6	6,08
Ranocchia	5,5	4,5	6	5,5	5	5	5,25
Terra	4,5	4	6	5,5	5,5	5,5	5,16
Sussi	4,5	4	6	5	5,5	5,5	5,08
Goretti	5	4,5	6	6	6	5	5,41
Di Donato	5,5	4,5	6,5	5,5	6	6	5,66
Bondi	4,5	4,5	5,5	6	6	5,5	5,33
Volpato	5,5	4	6,5	6	6,5	6,5	5,83
Floro Flores	5,5	4	5,5	6	6	5	5,33
Croce	4,5	4	6	5,5	5,5	5	5,08
Cavagna	6	5	6	s.v.	5,5	6	5,7
Martinetti	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	6	s.v.	-
Grabbi	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-

Spezia - Arezzo | 29ª Giornata



Daniele Capelli, unico giocatore amaranto con la media voto sufficiente nella partita di La Spezia



Gedar

www.gedar.it

**Il Piacere della pausa
si arricchisce di un
nuovo gusto...**



Distributore
ITACA ESPRESSO SYSTEM








e tu quale preferisci???

L'espresso del bar direttamente a casa tua in comodato gratuito

Gedar srl Via G. Ferraris, 172 Arezzo Tel. **0575 984159**

PASSA a FLYNET

R E S T A R T Y O U R A D S L

**SPECIAL
OFFER!**

COMBI **VOCE FLAT**

URBANE ed
INTERURBANE

ILLIMITATE

a sole **10,00** €/mese

Per info chiama il Numero Verde

800 55 11 99

FLYNET

www.f2n.it
MAIL: info@flynetitalia.it

Numero Verde
800-551199

Nome e cognome
Samira Capaccioli

Data di nascita
9 gennaio 1978

Segno zodiacale
Capricorno

Altezza
un metro e 72

Misure
le lascio alla vostra
immaginazione...

Tatuaggio
ancora no, sto pensando
a una farfalla sul piede

Stato civile
fidanzata da pochissimo

Tre pregi
altruista, dolce, sincera
e... bionda!

Tre difetti
pignola, gelosa, sempre
in ritardo

Hobby
danza classica e shopping,
compro scarpe e vestiti
in continuazione

Uomo dei sogni
affascinante, colto,
misterioso: avete presente
Raoul Bova?

Film più bello
"Pretty woman"

Canzone preferita
"Notte prima degli esami"
di Antonello Venditti

Quartiere della Giostra
Porta Santo Spirito

Emozione più forte
le sfilate a Miss Italia e la
nascita della mia nipotina
Rachele nel 2002

Ultimo libro
"La donna giusta"
di Sandor Marai

Calciatore amaranto
Walter Bressan

Partita indimenticabile
Arezzo-Milan 1-0
in Coppa Italia

La prima volta
troppo presto: d'estate al
mare, un flirt da spiaggia

Sogno nel cassetto
salute, lavoro e un pò
di soldi per essere felice



Samira

*Orgogliosa di essere bionda,
è una ragazza dolce, sincera
e gelosissima di tutte le sue cose
Ama la danza, l'equitazione,
comprare scarpe e vestiti
Chi ha fascino e cultura
si faccia pure avanti:
è il suo uomo dei sogni!*

Vuoi diventare una delle ragazze amaranto? Scrivici e invia la tua foto al nostro indirizzo e-mail:
redazione@amarantomagazine.it

A photograph of Fabrizio Bulletti, an older man with glasses, wearing a black hoodie with a logo, sitting on a blue gym machine. He is holding the handles of the machine and looking towards the camera with a slight smile. The background shows a gym setting with various pieces of equipment.

**FABRIZIO
BULLETTI**

“AREZZO, FAI COME ME”

Il prof è sempre al top della forma. Per trent'anni è stato il preparatore atletico amaranto e ha torchiato in allenamento decine e decine di giocatori: “Farina era un grande atleta, Macina quello che soffriva di più”. Suo genero è il fisioterapista dell'Arezzo, suo figlio lavora con Cosmi: “Ma in casa non si parla di calcio”. Oggi deve mandare avanti una frequentatissima palestra e gestire tre nipoti: “Il campo proprio non mi manca”.

di Andrea Avato

Fabrizio Bulletti, per tutti, è semplicemente il prof. Ha 67 anni ma ne dimostra 25 di meno: un po' per deformazione professionale e un po' per passione, ogni due giorni si fa un'ora di corsa a ritmo sostenuto, esercizi per gli addominali, le spalle e i dorsali. Nella palestra che gestisce dal 1990, ci sono tanti ragazzi molto meno in forma di lui. Il prof, se si parla di Arezzo, è un'istituzione. La tuta amaranto da preparatore atletico l'ha indossata per la prima volta nel lontano 1966 e l'ha restituita al magazzino trent'anni dopo. Il presidente Graziani gli aveva proposto di occuparsi solo del recupero infortunati e lui, cortese ma fermo, rispose che non era proprio il caso. E scrisse la parola fine su una parentesi grandissima della sua vita. “Quando chiudi – mi ha spiegato durante l'intervista – devi essere forte mentalmente, altrimenti non ce la faresti mai”. Oggi Fabrizio Bulletti segue il suo popolo, vero e proprio, della sala pesi e dell'aerobica, della ginnastica che ti tiene in forma, ti fa perdere qualche chilo e ti presenta all'estate tirato a lucido, a patto di essere costante nell'alle-

namento. Ci sono quelli che vengono oggi e tornano dopo tre settimane, ma anche quelli che dentro la palestra ci passano cinque pomeriggi su sette e se potessero andrebbero pure il sabato e la domenica, quando la saracinesca resta abbassata. Un po' come succedeva con i calciatori: il prof ha avuto a che fare con gente di tutte le risme, stacanovisti e scansafatiche, infaticabili corridori e incorreggibili fannulloni. In senso buono, ovviamente. Magari era gente che al pallone dava del tu, ma non bisognava parlare di scatti e ripetute sennò addio.

E' stato talmente coinvolgente, totalizzante il rapporto di Fabrizio Bulletti con il calcio, che oggi fa il preparatore atletico anche suo figlio Francesco. Arezzo, poi Perugia, Genoa, Udinese e da qualche settimana Brescia. Bulletti junior ormai forma con Serse Cosmi e Mario Palazzi un trio affiatato che sta riscuotendo consensi professionali in serie.

Prof, a suo figlio Francesco quanti consigli dà?

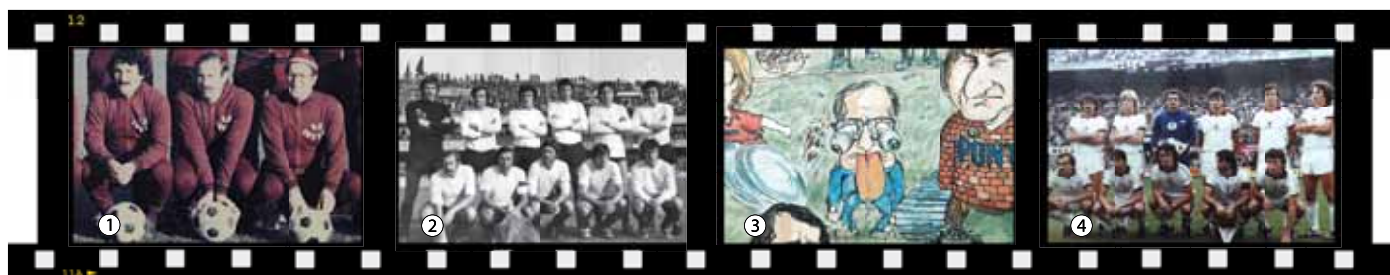
“Nemmeno mezzo. Gli parlerei con l'esperienza di uno che ha fatto questo mestiere



troppi anni fa, gli direi delle gran cavolate e basta”.

Possibile?

“Possibile sì. Ci sono differenze sostanziali con il lavoro dei miei tempi: prima contava molto l'intuito, oggi è tutto più scientifico. E poi Francesco è bravo, non ha bisogno di essere guidato”.



Il suo primo ricordo legato all'Arezzo qual è?

“Lo stadio Mancini dove mi portava mio padre Ubaldo, che era tifosissimo. Avrò avuto dieci anni, forse meno. Poi mi ricordo il distributore di benzina che gestivamo in via Spinello, lì davanti si ritrovavano gli sportivi a commentare i risultati”.

Lei ha giocato a calcio?

“Ho giocato ma ero scarso. Provai da ala destra senza grandi risultati. In prima squadra c'era Querini, ogni volta che mi incontrava mi diceva che il calcio non faceva per me”.

Metà anni '50: dove abitava?

“In via Francesco Folli, nella zona del vecchio ospedale, in una casa che aveva tirato su mio nonno con le sue mani. Presi il diploma di ragioniere, poi nel '61 mi iscrissi all'Isef a Firenze. Avevo una grande passione per la forma fisica, per la preparazione atletica, dopo il calcio avevo fatto lotta per tanti anni con la Libertas Arezzo e la mia strada era quella. Non potevo sbagliare”.

Università senza contestazioni studentesche, però. Giusto?

“Quelle arrivarono più tardi. Io mi sono diplomato nel '65, ho fatto prima. E comunque noi dell'Isef stavamo a Coverciano, eravamo un mondo a parte, con parametri rigidi da rispettare per andare avanti con gli esami”.

E il calcio?

“Mi piaceva da matti, così feci una scommessa con me stesso. Andai dal vicepresidente dell'Arezzo, Caneschi, e gli dissi: sono un insegnante di educazione fisica, vorrei fare il preparatore atletico. Mi affidarono quattro ragazzi della Primavera da seguire, poi entrai in pianta stabile nel settore giovanile, dove ad allenare c'era Tonino Duranti. Nel '69 andai in prima squadra, allenatore era Omero Tognon. D'estate facemmo un ritiro di un mese a Pieve Santo Stefano”.

Nella pagina accanto: il prof all'interno della palestra che gestisce dal 1990

A destra: in posa davanti alla collezione di maglie

- ① Primi anni '70: nella foto ufficiale accanto al baffo di Roberto Tombolato
- ② Una formazione dell'Arezzo 74-75: si riconoscono Marini e capitano Vergani
- ③ La caricatura del prof realizzata dall'artista Locci per la promozione in B dell'82
- ④ L'Arezzo che perse a San Siro col Milan: “Quella partita ce l'ho stampata nella memoria”



EFFE5

F O T O O T T I C A

VIA ARNO 2/A, AREZZO



- ① Il prof mentre riceve uno dei tanti premi della sua lunghissima carriera
- ② Estate '84: foto ricordo per Bulletti senior e junior con Diego Armando Maradona
- ③ Fianco a fianco con il dottor Tommaso Regi, all'epoca medico sociale della squadra
- ④ Con Enzo Riccomini e la tuta marchiata Fibok, storico sponsor ai tempi della B

Saltando di palo in frasca, è vero che ha fatto parte del gruppo Sbandieratori?

"Verissimo, dal 1961 al 1978. Un'esperienza bellissima, siamo stati pure ai campionati del mondo di calcio in Argentina".

Il tempo libero come lo passava?

"Ritrovo fisso dove una volta c'era il bar Giommoni e lunghe passeggiate su e giù per Corso Italia".

E sua moglie Bianca quando l'ha conosciuta?

"Ci conoscevamo da sempre, eravamo vicini di casa. Però l'incontro galeotto ci fu alla sala da ballo Verdi, complice un mio amico che si era fidanzato con un'amica di lei. Un anno e mezzo e ci siamo sposati, dopo poco sono nati Annalisa e Francesco".

La domenica era giorno consacrato al pallone, immagino. Sua moglie come reagiva?

"Nel modo giusto. Se accanto hai una donna intelligente, i problemi si risolvono e non si acuiscono".

L'ultima gita domenicale fuori porta quando l'ha fatta?

"Mai fatta in quarant'anni".

Lei è stato uno dei primi preparatori atletici a lavorare nel calcio professionistico. Quanta diffidenza c'era nei vostri confronti?

"Abbastanza: ero visto come un intruso, soprattutto dagli allenatori. Erano loro che avevano sempre curato la preparazione e volevano continuare a farlo. Infatti ogni tanto arrivava qualcuno che seguiva tutto da solo e io tornavo al settore giovanile. Con i giocatori invece fu diverso da subito, perché si accorgevano in campo dei vantaggi che nascevano da un lavoro più mirato".

I presidenti?

"Io ho avuto la fortuna di avere presidenti intelligenti e lungimiranti. Penso a Golia, per esempio. Da questo punto di vista sono stato bene".

Gli allenatori che l'hanno osteggiata chi

sono?

"Nomi non ne faccio. Posso dire quelli con cui sono andato più d'accordo: Angelillo, Benvenuto e Neri".

Quand'è che la figura del preparatore ha assunto una sua dimensione riconosciuta e accettata da tutti?

"Negli anni '80. Il problema è che molti allenatori erano poveri culturalmente e la scarsa cultura rende egoisti e accentratori. Piano piano le cose sono cambiate e anche la Federazione ha capito che i preparatori atletici andavano tutelati e valorizzati professionalmente".

Le è mai venuta la voglia di mollare tutto?

"No, assolutamente. Nel settore giovanile mi divertivo comunque, ho cresciuto ragazzi come Neri, Baldi, Della Martira, Graziani. Fui uno dei primi in Italia a portare i giocatori in sala pesi: lì per lì erano disorientati, poi diventò una piacevole abitudine".

Come era impostato il lavoro, quali accorgimenti venivano seguiti?

"Parlo degli anni '80, quando ci fu un salto di qualità tangibile nella preparazione delle squadre. La scuola olandese era predominante, quindi la parte atletica assorbiva il settanta per cento dell'allenamento e il resto era dedicato alla tecnica. Un lavoro massacrante,



Accanto: Francesco Bulletti con la tuta del Genoa nella stagione 2004/05
Più a sinistra: Sandro Dal Piaz sorridente in divisa da lavoro

AMARANTO Story

IN ARRIVO IL TRIPLO DVD
con le immagini più belle
che ci hanno fatto sognare





senza pallone, che con gli occhi di oggi giudico eccessivo anch'io".

Di lei ho sempre sentito dire che era un sergente di ferro. Verità o bugia?

"Diciamo che facevo lavorare sodo".

Chissà quante volte i giocatori l'hanno mandata al diavolo...

"I giocatori brontolano sempre, non si scappa. C'è chi patisce di più, chi di meno, ma di solito la reazione è standard. Quelli tecnici, generalmente, sono in difficoltà col lavoro atletico perché hanno un approccio mentale più faticoso".

Mi dica il nome di uno che correva senza imprecare contro di lei.

"Farina, giocava con noi nel 1972. Bell'atleta".

E invece uno che proprio non ce la faceva?

"Marco Macina, soffriva come un matto".

Il rapporto più stretto con chi l'ha avuto?

"Con quelli che avevano subito degli infortuni e che quindi passavano periodi lunghi insieme a me per recuperare la condizione. Uno con cui si era creata un'amicizia profonda, che tra l'altro dura anche oggi, è Ugo Gola".

Con i presidenti, a parte Golia?

"Golia, Terziani e Butali sono stati quelli che più mi hanno dimostrato fiducia, stima e affetto".

Tra le centinaia di partite che ha vissuto, ce n'è una che le è rimasta stampata nella memoria più delle altre?

"La prima volta a San Siro contro il Milan, nel 1982. Perdemmo 2-1 ma giocammo meglio noi. E l'arbitro non ci dette un rigore negli ultimi minuti per un fallo clamoroso su Sartori".

Quale partita cancellerebbe invece?

"Uh, tante. Cancellerei tutta la stagione che si chiuse col fallimento dell'Unione Sportiva. Fu una sofferenza dal primo giorno di ritiro fino al 17 aprile".

Quel ritiro di Pergo è passato alla storia come uno dei più assurdi di sempre: afa, caldo, un inferno.

"Io ti dico che invece questa è una balla co-

① "Narciso Terziani, insieme a Golia e Butali, mi ha sempre dimostrato fiducia e affetto"

② "Tognaccini, preparatore atletico del Milan, è stato mio allievo a San Giovanni Valdarno"

③ "Sono un tifoso amaranto. Un giocatore che mi piace? Beh, Floro è di un'altra categoria"

④ Francesco Bulletti in una foto d'attualità: il primo giorno al Brescia con Cosmi e Palazzi

lossale, una castroneria messa in giro da chi non ha competenza per giudicare. Il problema non era la temperatura, era il valore dei giocatori. Andare a Pergo è come andare a Cascia: i ritiri servono per conoscere la squadra, per creare il gruppo, il resto sono storie. Puoi anche fare la preparazione al freddo, poi torni a casa e trovi quaranta gradi. Il vantaggio dov'è?".

In alta quota i giocatori si ossigenano.

"Macché, per fare ossigenare il sangue ci vorrebbe un mese, mica quindici giorni. E poi scusa: l'Inter si allena alla Pinetina, il Milan a Milanello. Lì d'estate non fa caldo?".

Ok prof, ok. Per chiudere l'argomento: i ritiri infrasettimanali servono?

"Per me no, io li abolirei. I calciatori vanno lasciati con le famiglie e a livello nervoso ne traggono un beneficio maggiore".

Suo figlio fa il preparatore. In cosa siete diversi?

"Francesco è più professionista, anche nel modo di pensare. Non professionale, professionista".

C'è stato in questi anni un momento in cui si è sentito veramente orgoglioso di lui?

"A Barcellona, quando prima della partita di Champions l'ho visto lì, sul prato del Camp Nou, guidare il riscaldamento dell'Udinese. Mi sono commosso".

Anche Francesco, come suo padre, la domenica a casa non c'è mai.

"Pure lui, come suo padre, ha sposato una donna intelligente".

Anche suo genero Sandro è nel mondo del calcio, fa il massofisioterapista all'Arezzo.

Quando vi trovate a pranzo tutti insieme di cosa parlate?

"Di calcio no".

Non ci credo.

"Giuro. Capisco le loro difficoltà per averle

provate sulla mia pelle e so che meno se ne parla, meglio è".

Lei è sempre tifoso amaranto?

"Accidenti se lo sono. Spero con tutto il cuore che arrivi la salvezza, possiamo ancora farcela".

Chi le piace della squadra di quest'anno?

"Beh, Floro Flores è decisamente di un'altra categoria".

La provincia di Arezzo ha prodotto grandi professionalità nel settore. Non dimentichiamo Tognaccini, che adesso è al Milan.

"E' stato mio allievo quando insegnavo all'Istituto professionale di San Giovanni Valdarno. Io non me lo ricordavo, fu lui che a San Siro, prima di un Milan-Perugia, prese da parte Francesco e gli chiese se era mio figlio. Mi mandò i saluti, un bel gesto".

Oggi la preparazione atletica delle squadre è progredita: in campo ci sono più dinamismo, più velocità, anche più infortuni. E' un calcio migliore o peggioro secondo lei?

"Migliore, anche dal punto di vista dello spettacolo. Prima i giocatori andavano a due all'ora, adesso è tutta un'altra storia, le partite sono più imprevedibili".

Del doping cosa pensa?

"Finché sono stato dentro io, non ho mai visto un solo giocatore doparsi. Qualcuno non ci crederà ma è così".

E oggi?

"Mah, con tutti i controlli che ci sono, chi si dopa sa che verrà scoperto. E' matematico. Molti calciatori peccano di superficialità, questo sì, però non ci credo alla tesi del doping consapevole per migliorare le prestazioni".

L'ultima domanda, prof, però deve dirmi la verità. Le manca il campo da calcio?

"Con la palestra, la famiglia e ora anche tre nipoti da seguire, rispondo di no. Proprio non mi manca".



P.M. di Piero Marchetti

ACCESSORI PER AUTO

Catene da neve e portasci



Via Marco Perennio, 69 c/d
52100 AREZZO - Tel. 0575.351920

I CAMPIONI DI DOMANI

Dopo aver passato al setaccio la formazione Primavera, siamo andati a scoprire quali sono i giocatori emergenti degli Allievi e dei Giovanissimi

Ecco un elenco di nomi da sottolineare e da tenere a mente per il prossimo futuro

Piccoli amaranto crescono. Stiamo parlando di Allievi e Giovanissimi nazionali, ragazzi fra i 15 e i 17 anni che stanno vivendo una fase delicata della loro maturazione sia umana che calcistica. Dopo due terzi di stagione è tempo di fare i primi bilanci e allora vediamo chi si è meritato la vetrina.

Nella rosa degli Allievi nazionali allenati da Fabio Frascchetti, da segnalare l'ottimo campionato del portiere **Matteo Vaccarecci**. Buona struttura fisica, abile sia nelle uscite che fra i pali, compirà 17 anni il prossimo luglio, ma può vantare già due presenze in panchina con la formazione Primavera. Attualmente è fermo per una lussazione alla spalla.

In difesa il nome giusto è quello di **Francesco Guerri**, esterno sinistro dotato di corsa e intensità. Deve migliorare sotto l'aspetto tecnico. Anche per lui si profila a breve il passaggio in Primavera.

A centrocampo due nomi su tutti, quelli di **Mirko Bronchi** e **Simone Vinciguerra**. Il primo è un mediano forte in fase di interdizione, gran fisico, dotato di temperamento e buo-



Matteo Vaccarecci

Christian Russo

fotomanie
Alessandro Falsetti

reportage - cerimonie - still life

Via Libia, 4 - Arezzo
Tel. 0575 907326 - Cell. 338 101120

na personalità nonostante sia fra i più giovani del gruppo essendo nato nel 1991. A inizio stagione Frascchetti lo aveva dirottato nel ruolo di esterno difensivo, per riportarlo poi nella sua posizione naturale. Bravo negli inserimenti da dietro, ha già messo a segno diversi gol. Nel modo di giocare ricorda Ambrosini del Milan. Caratteristiche che si completano alla perfezione con quelle di Vinciguerra: tatticamente intelligente, ordinato, difficilmente sbaglia un appoggio. Per tornare in serie A, fatte le dovute proporzioni, il paragone è con De Rossi.

Nel reparto offensivo il giocatore di maggiore qualità e prospettiva è **Marco Capacci**. Seconda punta, grande senso del gol, tecnica sopraffina. Di lui si ricordano alcune reti messe a segno con deliziosi pallonetti a scavalcare il portiere. C'è chi lo considera il miglior calciatore dell'intero settore giovanile.

Deve maturare sotto l'aspetto mentale nella partecipazione agli allenamenti e purtroppo per lui deve convivere con una schiena che troppo spesso fa i capricci.

Suo partner d'attacco è **Christian Russo** da Capranica, provincia di Viterbo. Classico centravanti d'area di rigore, possiede una potenza fuori dal comune. Frascchetti lo definisce un "animale" dal punto di vista fisico. In campionato è già in doppia cifra.

Se gli Allievi sono una squadra a trazione anteriore che dalla preparazione estiva va puntualmente in rete il merito è anche degli esterni, abili nel mettere gli attaccanti nelle condizioni ideali per colpire. Stiamo parlando di **Stefano Rubechini** e **Michele Verdi**. Rubechini parte da sinistra, ma all'occorrenza sa fare il trequartista. Verdi è un'ala sgucciante, spesso imprevedibile per gli avversari. Loro, insieme a Capacci e Russo, sono i quattro moschettieri a disposizione di Fabio Frascchetti, che in attacco ha davvero tante soluzioni fra cui scegliere.

Passando dagli Allievi ai Giovanissimi scopriamo che nonostante questa sia una stagione di transizione, qualche giovane interessante sta venendo fuori. A cominciare dal capocannoniere del girone **Omar Pastorelli**.

Il centravanti proveniente da Civitavecchia è un generoso, capace di fare reparto da solo. Ottima capacità realizzativa, come dimostrano i numeri, deve imparare a giocare più per la squadra. E' stato convocato nella Nazionale di categoria al pari di **Marco Rivello**, il giovanissimo attaccante di Salerno che alla tecnica abbina la velocità di esecuzione. Quando è in giornata fa la differenza.

A centrocampio sono in tre a meritarsi la citazione. **Filippo Marraghini**, 16 anni compiuti a gennaio, è quello più avanti degli altri sotto l'aspetto fisico. Oltre un metro e ottanta di statura, la sua presenza in mezzo al campo si sente eccome. Mister Bernardini lo utilizza da mediano, come filtro davanti alla difesa, ma ha le qualità per giocare anche da esterno. Anche per lui la soddisfazione della convocazione in Nazionale. Gli altri due sono **Stefano Tersini** e **Niccolò Venturi**. Il primo è fra quelli che ha mostrato i progressi più evidenti dall'inizio della stagione. Per modo di giocare assomiglia a Marraghini. Venturi è più tecnico, a metà fra un regista e un trequartista, ed è ancora alla ricerca di una precisa identità tattica.

Fra i difensori il migliore per continuità e costanza di rendimento è stato **Diego Ga-**

sparri. Un centrale che può adattarsi a giocare da esterno. Fa della reattività la dote migliore. Ha le potenzialità per emergere.

Chiudiamo con il portiere **Davide Ulivi**. Il ragazzo di San Giustino Umbro partita dopo partita ha acquisito fiducia nei propri mezzi e garantisce la necessaria sicurezza all'intero reparto arretrato.

Andrea Lorentini



Nell'altra pagina: due Allievi dalle grandi qualità
Qui sopra e a destra: Niccolò Venturi e Filippo Marraghini, punti di forza dei Giovanissimi



**SIGMA
IMPIANTI**
ARETINA ASCENSORI

Installazione - Manutenzione - Riparazione
Ascensori Montacarichi
Montascale per disabili piattaforme elevatrici
Antenne Terrestri - Satellitari
Antifurto impianti elettrici

Via Giambologna, 6/8/10 - Arezzo - Tel. 0575/1822482 Fax 0575/1822483
Cell. 348 6091949 - www.sigmainpianit srl - info@sigmainpianit srl



ATTENTI A QUEI DUE!

Sono numerose le coppie gol che hanno fatto le fortune dell'Arezzo: dai fratelli Pignattelli al duo Scatizzi-Cati, da Musa-Mujesan al recente tandem Spinesi-Abbruscato. Un segnale beneaugurante per Floro Flores e gli altri attaccanti di oggi, che inseguono una complicatissima salvezza



Mario Cati e Miro Scatizzi in una bella fotografia della stagione 1955-56, quando misero a segno rispettivamente 21 e 20 gol. Nella pagina a fianco: Primo Pasquali e Renato Colusso, una delle coppie d'attacco meglio assortite degli anni '70

Nel calcio il giocatore più in vista è sempre stato l'attaccante, colui che si dimostra capace di scardinare le retroguardie avversarie. Di coraggio, d'astuzia, di potenza, l'importante è metterla dentro e per questo sarà temuto dagli avversari, ma anche rispettato e amato da compagni e tifosi. Un bomber in squadra fa la fortuna degli allenatori e porta in dote qualche punto in più, che male non fa mai. Fortunato chi ne ha due allora, di cannonieri. *Attenti a quei due*, come il titolo della famosa serie tv interpretata da Tony Curtis e Roger Moore. Poi, ognuno li chiami come vuole. Di solito si usa l'espressione gemelli del gol, coniata, neanche a farlo apposta, in ossequio a un ex amaranto che faceva parte di una coppia fortissima, ovvero il duo granata composto da Paolo Pulici e Francesco Graziani, uscito imberbe dal vivaio aretino, quando come compagno doveva accontentarsi del poco prolifico Bolognesi. Arezzo è stata fortunata, in fatto di coppie gol.

Vediamo allora quante sono state quelle che in maglia amaranto hanno segnato a raffica e che hanno inciso in maniera consistente sulle sorti della squadra.

Nel periodo anteguerra, tabellini a parte, si ricordano i fratelli **Pignattelli**: Alberto il dottore e Aldo detto Pisetto. Due tipini tosti da affrontare per le difese avversarie. Alberto fu il primo giocatore nostrano a giocare in serie A, e lo fece addirittura nelle file dell'Ambrosiana, dove un certo Giuseppe Meazza, agli esordi, si doveva accontentare di fargli da riserva, prima di avere il via libera a causa di un infortunio patito dal nostro portacolori. Aldo era invece, a detta di molti, più dotato del fratello, tuttavia la sua storia professionale fu meno densa di soddisfazioni. E che dire del duo **Bonistalli - De Luca**, che terrorizzavano i malcapitati avversari, poco prima che arrivassero motivi più gravi a portare terrore?

Dal dopoguerra in poi ci vengono a supporto i numeri. La prima vittoria del torneo di serie

C, poi revocata per la riforma dei campionati, fu conquistata dagli amaranto di Hajos nella stagione 1947-1948, grazie ai decisivi gol del duo composto da Carlo **Stilli**, attaccante filiforme, dotato in acrobazia e gioco aereo, e Danilo **Bonini**, scattante e agile, in seguito approdato nella massima serie con la maglia del Bari: 17 gol il primo, 14 il secondo. Da segnalare anche la coppia composta da Enzo **Pecchi** e **Conticelli**, 36 gol equamente divisi nel corso di due stagioni (51-52 e 52-53). Il tandem più prolifico di tutti i tempi, nell'arco di una singola stagione, fu quello composto da Miro **Scatizzi** e Mario **Cati** i quali, nell'irripetibile stagione 1955-56, misero a segno ben 41 reti: 20 per lo scattante Miro, scuola Fiorentina, una in più per il roccioso Cati, bomber dai rossi capelli che, a dirla tutta, viene ricordato anche per aver composto uno dei più celebri duetti della storia amaranto, quello con l'ex juventino Carlo **Lenci** a metà degli anni '50, che divise la tifoseria amaranto.

to in *Catiani e Lenciani*.

I primi anni sessanta sono caratterizzati da un gran numero di buoni attaccanti: **Joan, Mattioli, Tognoni, Bonizzoni, Morelli**. Fu anche il periodo dell'avvento del grande **Meroi**, il quale trascinò a suon di gol l'Arezzo in una nuova dimensione sportiva, formando con l'amico e compagno **Flaborea** una coppia d'attacco che faceva sognare. In realtà solo in un'occasione finirono ai primi due posti della classifica marcatori, nella stagione 63-64, ma questo bastò per consacrarli come coppia d'oro nell'immaginario del tifoso di allora. A fine anni '60 fu la volta del duo **Perego-Mantovani**. Grazie alle loro 20 reti l'Arezzo di Omero Tognon riuscì a ritrovare la serie cadetta dopo sole due stagioni di purgatorio.

Negli anni '70 i tifosi più datati ricorderanno certamente le gesta del duo composto da Lucio **Mujesan** ed Ezio **Musa**, al quale si aggiungeva Domenico **Marmo** a comporre l'applauditissimo trio per il quale i tifosi coniarono un coro rimasto famoso. E come dimenticare **Colusso** e **Pasquali**, probabilmente la coppia

miglior assortita della recente storia amaranto? Il primo, geniale e trascinante, una sorta di George Best provenuto dalla terra dei canguri, si intendeva alla perfezione col secondo, un gigante buono chiamato affettuosamente Caribù, sbarcato dal molto meno esotico suo marchigiano.

Negli anni '80 l'unico acuto di coppia arrivò da **Ugolotti** e **Muraro**, 19 reti in società nel campionato di B 85-86. Fu quello il periodo nel quale si fece valere la spalla per eccellenza, capace di finire per ben 5 volte consecutive al secondo posto della classifica cannonieri, abbinando il proprio nome a quello di un altro compagno: **Gritti, Traini, Tovalieri**. Parliamo di Menchino **Neri**, bandiera amaranto e in as-



soluto la spalla d'attacco ideale della storia dell'Arezzo. Poi sono arrivati i tempi bui e raramente l'Arezzo ha avuto due bomber capaci di influire allo stesso modo sulle sorti della squadra. **Battistini** e **Bazzani**, a titolo di esempio, superarono le 15 realizzazioni, mentre i loro compagni di reparto, **Mattoni** e **Antonoli**, non andarono oltre quota 10.

Eccoci infine all'era Mancini. Tutto si potrà dire sull'operato del presidente, tranne che non abbia pensato alla fase offensiva delle proprie squadre. Si parte con il duo **Frick - Benfari**, spalleggiato da un certo **Ricchiuti**, per un totale di 32 reti nell'arco di una stagione. E pensare che la pepita del Liechtenstein era arrivato soltanto al mercato di riparazione.

Poi fu la volta di **Testini - Turchi**: 18 reti, anche in questo caso salendo in corsa sul treno salvezza. E che dire del duo **Abbruscato - Serafini**, inventato di sana pianta da una felice intuizione di Mario Somma? 34 gol in due e il Cavallino diede scacco matto al campionato. Meglio ancora **Spinesi - Abbruscato**: 22 gol il primo, 14 il secondo nella stagione di esordio in serie B. Probabilmente la coppia migliore di sempre, se si tiene conto del coefficiente di difficoltà dei campionati. E infine l'Arezzo del Gus, trascinato alla soglia dei playoff dalla strana coppia **Floro Flores - Abbruscato**, separata a metà del cammino e che, in ogni caso, fu capace di mettere nel sacco ben 24 gol. Purtroppo ne mancò uno, uno soltanto per il sogno serie A.

E oggi viene da pensare a cosa avrebbero potuto fare i tre punter che compongono la rosa a disposizione di Antonio Conte, se solo la fortuna, la precisione nel calciare i rigori, lo stato fisico ottimale e un pizzico di convinzione in più, li avessero assistiti. **Floro, Martinetti, Volpato**. Un cocktail potenzialmente letale per le altrui difese che, fino ad oggi, raramente ha cantato in coro. C'è stato l'acuto del solista (Floro a Verona, Martinetti con la Juventus, Volpato con il Pescara) ma raramente si sono trovati insieme nel tabellino dei marcatori.

Ma siamo ancora in tempo, basta crederci in fondo. Se solo quei tre trovassero l'alchimia giusta e tenessero fede alla tradizione amaranto... "Siete la coppia più bella del mondo". E' già pronto il coro della curva. Stavolta rivolto a loro, i protagonisti di una salvezza impossibile. O quasi.

Luca Stanganini

**NUOVE IDEE
PER I TUOI PAVIMENTI**

edil casa moquettes

di VALENTINI ENZO & FIGLI s.n.c.
Rivestimenti - Controsoffitti - Rifiniture d'Interni

Parquet
Moquettes
Laminato

Via Montefalco, 20 - AREZZO - Tel./Fax 0575 357355

AMARANTO Magazine IL BLOG

a cura di Andrea Avato

www.amarantomagazine.it

Il blog ha fatto boom



Il blog di Amaranto magazine, nonostante la stagione disgraziata della squadra, sta crescendo giorno dopo giorno, incrementando visite, **download** e popolarità. Si tratta di un grande risultato del quale è doveroso ringraziare tutti gli internauti, che ci seguono con affetto e costanza fin dal primo giorno in cui siamo sbarcati sul **web**. Era il mese di giugno del 2006 e da allora è stata un'escalation incredibile, sotto tanti aspetti anche inattesa. Il nostro giornale, in forma cartacea, si è ritagliato cammin facendo uno spazio importante e la stessa cosa è accaduta per l'**edizione online**. Sempre più persone si collegano all'indirizzo www.amarantomagazine.it per commentare le vicende legate all'Arezzo, conoscere le novità dell'ultim'ora e visionare le immagini delle partite della prima squadra, dei ragazzi del settore giovanile e dei tifosi. Tanto per dare l'idea: ogni mese il giornale viene scaricato da oltre **2.000 utenti** e lo stesso accade per le varie **photogallery** presenti all'interno del sito. Le visite giornaliere sono ormai regolarmente superiori a **400**, un numero che va al di là di ogni più rosea previsione, specie se si considera che il blog di Amaranto si rivolge per lo più (ma non solo) agli appassionati di calcio e dell'Arezzo. Quindi grazie, grazie e ancora grazie. E continuate a **clickare**.

Partecipa al forum su tutti i temi di attualità riguardanti l'Arezzo. Troverai ogni giorno notizie, foto e video. Collegati a **www.amarantomagazine.it** e lascia i tuoi commenti sul blog in rete



Leghe
Metalli
Prodotti
per
Orafi
e
Argentieri

Alloys
Metals
Products
for
Goldsmiths
and
Silversmiths

GLP s.r.l.

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.

SERI CAR



OFFICINA

CARROZZERIA

SERI AUTO



NUOVA
SUCCURSALE

AUTO SOSTITUTIVE

SOCCORSO STRADALE
TEL. 337 674914



Numero Verde
199 44.45.17

SERI CAR
Via C. Matteucci, 9 - 52100 - Arezzo
Tel. 0575 984500 - Fax 0575 1780404
e-mail: sericar@seriauto.com

SERI AUTO s.n.c.
Via C. Matteucci, 9 - (Loc. Pratacci)
Tel. 0575 984369 - Fax 0575 1780404
e-mail: seriauto@seriauto.com

NUOVA SUCCURSALE
Arezzo - Via Galvani, 59
Tel. e Fax. 0575 984822

MODI&MODA

Collezione Autunno - Inverno 2006 - 2007



Giubbotto in piuma d'oca **99,90 €**
Jeans uomo da **29,90 €**

La moda a misura di uomo.

Ti invitiamo a scoprire la nuova collezione Autunno-Inverno 2006/07. Troverai un grande assortimento di modelli e taglie, regolari e comode, realizzati in tessuti tecnologici e lane pregiate di alta qualità. Dal produttore al consumatore.

E se cerchi uno stile personale, nel reparto Sarti&Camiciai realizziamo camicie su misura, curate nei minimi dettagli, a partire da 50 euro.

Sarti & Camiciai



CASTIGLION FIBOCCHI (AR): Via Rag. G. Fracassi, 4 - Tel. 0575 47049

LE VOSTRE FOTO

Inviare le vostre foto
alla redazione di
Amaranto Magazine

redazione@amarantomagazine.it

Foto di gruppo per la rimpatriata di ex giocatori del settore giovanile dell'Arezzo: tra loro Andrea Sussi (ultimo a destra fra gli accosciati)



Il vivacissimo Mattia mostra orgoglioso il suo primo completino da gioco



La bandiera col cavallino è uno dei giochi preferiti di Matteo, tifoso doc a soli 4 anni



Chiara, ovvero quando la passione avvolge corpo e anima!



Nicola e Giacomo felici, sorridenti e d'amaranto vestiti





ATLANTIDE AUDIOVISIVI

immagine e comunicazione
per l'oreficeria



IDEAZIONE CAMPAGNE PUBBLICITARIE - SERVIZI FOTOGRAFICI
CATALOGHI - VIDEO AZIENDALI - SITI INTERNET

BIANCONI UOMO
veste la squadra amaranto



BIANCONI Factory Store

Via Achille Grandi, 100 - Arezzo Uff. tel. 0575 302246 Factory Store tel. 0575 1780750 www.bianconiuomo.com